

Comune capoluogo e Provincia chiamati a una mobilitazione unitaria

# «La Regione è latitante»

## Confindustria chiede un piano anticrisi per il Nuorese

Il salvagente per gli orfani delle miniere si chiama Piano Sulcis, quello per il Sassaiese si gonfia di chimica verde. Per il Nuorese, sotto il vestito delle promesse, niente. Dionigi Deledda e Salvatore Serra, sindaci di Orgosolo e di Oliena, avevano proposto che anche la Sardegna centrale fosse dotata di un salvagente per lo sviluppo e adesso è Confindustria ad accogliere e rilanciare l'iniziativa, attraverso un patto istituzionale interno che trova nel capoluogo barbaricino la rampa di decollo. «Per questo - dice il presidente provinciale degli industriali, Roberto Bornioli - abbiamo

chiesto al sindaco di Nuoro Alessandro Bianchi di farsi promotore con la Provincia di un tavolo unitario che riunisca i sindaci e tutti i soggetti istituzionali, economici e sociali. Per uscire dalla crisi, occorre fare fronte comune nei confronti di Stato e Regione a oggi latitanti».

Gli interrogativi senza risposta sono davvero troppi «Perché - si chiede Confindustria - gli interventi per le Aree di crisi, promessi per novembre 2012, non sono ancora stati avviati? Perché non esiste un piano per le infrastrutture per il Nuorese, all'ultimo posto in Italia? Per quale ragione, l'Univer-

sità, la biblioteca Satta e l'Ailun e ogni anno sono costrette a elemosinare le risorse dovute? Perché l'organico dei magistrati del Tribunale di Nuoro è insufficiente? Perché la Finanziaria regionale non prevede interventi strutturali per la Sardegna centrale?»

«Anche la Sardegna centrale - dice Bornioli - ha bisogno urgente di un Piano per lo sviluppo e le infrastrutture. Serve un progetto organico e condiviso che definisca, sulla base delle principali vocazioni del territorio, una strategia chiara di interventi per le attività produttive e l'occupazione».